

# Arrestati rapinatori seriali e sanguinari

## *I due albanesi protagonisti di violenti episodi nel bresciano*

di BEATRICE RASPA

— BRESCIA —

**OPERAZIONE** "Stop raid": così la Mobile di Brescia ha battezzato una indagine sfociata nell'arresto di due pregiudicati albanesi, zio e nipote, 43 e 31 anni. "Topi d'appartamento" seriali, pronti qualora scoperti dai proprietari di casa a trasformarsi in pericolosi rapinatori. Sono Beshkim e Edi Sol-laku, classe 1970 e 1982. Il primo con alle spalle un curriculum di tutto rispetto nell'ambito dei raid predatori (era già finito in carcere all'epoca della raffica di rapine di villa sull'asse Milano-Venezia, una decina di anni fa) il secondo già noto per droga. Gli uomini della Questura li hanno arrestati nei giorni scorsi in contemporanea: Beshkim dopo l'ennesimo colpo era a Bari, pronto a imbarcarsi su una motonave per l'Albania. Edi invece si era rifugiato in

un alloggio di Brescia, da una amica risultata estranea ai fatti. Le indagini sono scattate a metà febbraio in concomitanza con un monitoraggio sul fenomeno di furti e rapine tra città e provincia, incrociando i dati della Volante.

**IN PARTICOLARE** a destare allarme è stato un colpo degenerato in rapina del 17 febbraio 2013. Allora due coniugi bresciani sui 60 anni rincasando trovarono la brutta sorpresa degli intrusi intenti a rovistare. La donna improvvisò una timida reazione, riportandone un violento calcio al volto che le procurò gravi lesioni compreso lo spostamento dell'arco dentale. Da parte della Mobile è subito scattata la caccia all'uomo: «Questi sono in assoluto i reati più odiosi per le famiglie - evidenzia il dirigente Riccardo Tumminia - Il rischio è grande: il furto fa presto a diventare rapina». Diramata l'allerta, a stretto giro di posta sono stati individuati due albanesi che si erano imbarcati in fretta e furia su un volo da Orio al Serio.

Due da tener d'occhio. Il sistema collaudato, si scoprirà, era non a caso depredare abitazioni e riportare in patria al più presto il bottino - ori, gioielli, denaro, tv e apparecchi hi-fi - così da risultare "puliti" nell'eventualità di controlli. La coppia ha rimesso piede in Italia in aprile ricominciando con i colpi seriali. Il 15 uno (tentato) a Monticelli, il 18 due a Roncadelle, il 19 un altro perpetrato a Brescia ai danni di una famiglia con 4 bimbi. A sufficienza perché il pm Leonardo Lesti emettesse un decreto di fermo. Ma per la Polizia, che ha continuato a indagare, sono almeno 15 gli episodi "firmati". Anche a Bovezzo, Serle, Castenedolo. La banda avrebbe lasciato quasi sempre un segno di riconoscimento: un foro praticato nelle porte per forzare gli ingressi senza fare rumore.

### IN SINTESI

#### Botte

Nel corso di una delle loro scorribande avevano colpito al volto con un calcio un'anziana provocandole lesioni e lo spostamento dell'arcata dentale

#### Razzie

Almeno 15 i colpi messi a segno dalla coppia di malviventi. Uno di loro arrestato a Bari mentre cercava di fuggire verso il paese d'origine



**SUCCESSO** Il dirigente della Squadra Mobile, Riccardo Tumminia (Alabiso)



Peso: 43%